

Stati Uniti Noriega 007 per volere di Bush

DAL CORRISPONDENTE

NEW YORK Noriega, uomo forte di Panama e trafficante di droga, era nei libri della Cia diretta da Bush. Era stato licenziato dal suo successore.

Questo dei turbidi rapporti tra l'amministrazione Reagan e l'uomo che viene accusato di essere uno dei principali protezionisti del traffico di cocaina centro-americano era uno dei temi su cui più aveva martellato Dukakis nella sua campagna presidenziale.

Come direttore della Cia Bush era tenuto a sapere dei sospetti che circondavano uno dei suoi più preziosi collaboratori. In particolare è stato rivelato che un rapporto già all'epoca denunciava che Noriega spiava quelli della Cia che avrebbero dovuto spiare e aveva corrotto a questo fine militari americani a Panama.

L'ambasciatore americano: «I nostri capitalisti sono fiduciosi e non hanno paura del cambiamento»

Grande eccitazione a Santiago alla vigilia del referendum Pressioni del governo e voci allarmanti di colpi di Stato

Washington abbandona Pinochet

Grande eccitazione a Santiago alla vigilia del referendum. Si moltiplicano i comizi ma corrono anche voci allarmanti di colpi di Stato e attentati.

ARMINIO SAVIOLI

SANTIAGO La capitale cilena vive un'atmosfera di grande eccitazione, a cui contribuiscono non poco le dichiarazioni dell'ambasciatore statunitense «uscente» Harry Barnes e di quello «entrante» Charles Gillespie.



Studenti degli istituti superiori bruciano i manifesti con la foto di Pinochet

Invitato, dall'Istituto di scienze politiche dell'Università di Santiago a esporre i punti di vista che ella rappresenta su questo tema di così grande importanza per il futuro istituzionale del paese; cosa che, per modestia, l'inviato ha preferito non fare.

Si è svolta una tavola rotonda che solo un mese fa sarebbe stata inconcepibile. Due industriali e due sindacalisti hanno parlato a favore del «sì» e del «no». Uno dei sindacalisti, il ferroviere Ernesto Vogel, ha pronunciato una veemente requisitoria contro il regime.

Si è notata una certa evoluzione nell'orientamento del più importante giornale cileno, «El Mercurio», filogovernativo, il cui proprietario è il grande banchiere Edwards.

La Chiesa cattolica, ufficialmente, è neutrale. Solo pochi vescovi si sono pronunciati per il «no».

Scoperto un memorandum segreto sulla centrale nucleare di Savannah River Trenta incidenti dal 1957 al 1985 tenuti nascosti nell'assoluta mancanza di controlli

Usa, 30 anni di allarme radioattivo

La centrale nucleare sul Savannah River, in South Carolina, produce combustibile per le armi nucleari statunitensi. È risaputo. Quello che fino a ieri si ignorava, però, è che proprio lì erano avvenuti una catena di incidenti. Alcuni tenuti nascosti per 20 anni.

MARIA LAURA RODOTA

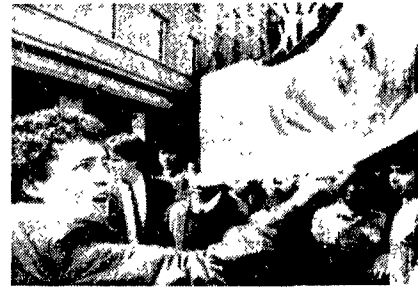
WASHINGTON. Sembra che nessuno lo sapesse. «Non erano fatti noti ai dirigenti incaricati della sicurezza», ha dichiarato ieri Will Callcott, portavoce del dipartimento dell'Energia.

Il disastro, in realtà, sul fiume Savannah, sponda del South Carolina, è stato riportato parecchie volte. Trenta, per la precisione, in un arco di tempo che va dal 1957 al 1985.

Il disastro, in realtà, sul fiume Savannah, sponda del South Carolina, è stato riportato parecchie volte. Trenta, per la precisione, in un arco di tempo che va dal 1957 al 1985.

Il disastro, in realtà, sul fiume Savannah, sponda del South Carolina, è stato riportato parecchie volte. Trenta, per la precisione, in un arco di tempo che va dal 1957 al 1985.

Il disastro, in realtà, sul fiume Savannah, sponda del South Carolina, è stato riportato parecchie volte. Trenta, per la precisione, in un arco di tempo che va dal 1957 al 1985.



ramamente, alla Confindustria, alla Confagricoltura e alla Concomercio del nostro paese, si è incontrata ieri con i dirigenti della Centrale unica dei lavoratori (Cut).

«Questo è un problema che riguarda il governo, tuttavia ritengo che sarebbe opportuno che al presidente del sindacato fosse concessa la grazia».

Violenze in Pakistan Scontri tra etnie rivali a Hyderabad e Karachi Centinaia di morti e feriti

ISLAMABAD Truppe in assetto da combattimento sono affiate nelle città pakistane di Hyderabad e Karachi, teatro di disordini etnici che hanno causato la morte di almeno 175 persone e il ferimento di almeno altrettante.

Secondo quanto riferiscono gli ospedali, i morti sono in massima parte mohajiri. Per ritorsione, appresa la notizia, i mohajiri di Karachi hanno eretto barricate e blocchi stradali, sparando contro le auto che provenivano dai quartieri sindhi.

Pci-Pce Obiettivo puntato sull'Europa

ROMA I temi internazionali con l'obiettivo puntato soprattutto sulle scadenze per l'unificazione europea, le elezioni per il Parlamento europeo nel 1989 e il mercato unico del 1992, sono stati al centro di un lungo e cordiale colloquio fra i leader del Pci, Achille Occhetto, e del Partito comunista spagnolo Julio Anguita.

I due partiti hanno ravvisato la necessità di prepararsi a questi appuntamenti con l'Europa con programmi e iniziative in grado di portare a forme di ampia collaborazione fra le forze diprogresso e della sinistra europea.



Achille Occhetto incontra Julio Anguita

Il Labour a Congresso, dopo tre sconfitte elettorali e nove anni di thatcherismo «Nessun declino irreversibile, anzi restiamo l'unica alternativa ai conservatori»

Alla ricerca del laburismo anni 90

Si apre oggi nei Giardini d'Inverno di Blackpool l'annuale congresso dei laburisti. «Siamo un partito socialista democratico», dice Neil Kinnock, «il nostro obiettivo è un governo che protegge la libertà dell'individuo senza distinzione di classe, sesso, età, razza, colore o credo».

ALFIO BERNABEI

BLACKPOOL Dopo tre sconfitte elettorali e nove anni di thatcherismo, i dirigenti laburisti, migliaia di delegati e sindacalisti si riuniscono nel quadro dell'87° congresso per fare un esame dello stato dell'opposizione e proporre una strategia per uscire dall'ombra.

Bryan Gould, segretario di stato all'industria e commercio del governo ombra - ma la clamorosa recente frammentazione del centro in tre partiti che ottengono una media del 6 per cento di voti ciascuno torna a confermare che i laburisti rimangono l'unica vera alternativa conservativa.

tecipe di programmi di sviluppo a lungo termine». Secondo Gould l'attuale crisi nella bilancia dei pagamenti e il nuovo aumento dell'inflazione stanno a dimostrare che la cosiddetta «cultura dell'imprevidenza» non può essere una risposta agli anni Novanta.

delle relazioni industriali, eguaglianza economica, i diritti dei consumatori, l'ambiente, i rapporti con il resto del mondo.

Il navigatissimo Benn (ex ministro per l'Energia) ha un folto seguito, ma nessuna seria possibilità di vincere. Non è la sconfitta a preoccuparlo; si è sentito in dovere di mettere in guardia il partito.